



ISTITUTO DESTINATARIO DI FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON FSE-FESR

Scuola Secondaria di I grado Statale "Gesundo - Moro - Fiore"

Sede centrale: Plesso Gesundo Via Salamone 29 - Plesso Moro-Fiore Via Casalicchio 36 - 70038 Terlizzi (BA) - Tel. e fax Presidenza: +39 080 3511958
Tel. Segreteria: +39 080 3511958 e-mail: bamm290002@istruzione.it - e-mail PEC: bamm290002@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto:
<https://www.gesundomorofiore.edu.it/> Codice Meccanografico: **BAMM290002** - Codice Fiscale: **93437870723** Codice Univoco Ufficio **UFZTGG** - Conto corrente postale della scuola **001018049658**

Terlizzi (vedi segnature)

Protocollo n. 28 del 8 aprile 2021 Registro di Protocollo di emergenza

A:

**Docenti
Personale ATA
Sito WEB di Istituto**

<https://www.gesundomorofiore.edu.it>

Albo Online - Albo pretoriodi Istituto

https://www.trasparenzascuole.it/Public/APDPublic.aspx?Customer_ID=300e7ace-86b1-496b-b13d-372111c02d8c

Amministrazione trasparente

https://www.trasparenzascuole.it/Public/AmministrazioneTrasparente.aspx?Customer_ID=300e7ace-86b1-496b-b13d-372111c02d8c

ATTODI COORDINAMENTO sulla FORMAZIONE Il PISP Piano Individuale di Sviluppo Professionale 2020-2021

Il momento fortemente impegnativo, complesso e drammatico che la scuola sta vivendo ha fatto emergere l'importanza come fattore - se non enfaticamente "salvifico", sicuramente decisivo e strategico - della **FORMAZIONE** ed in particolare della **FORMAZIONE individuale di ciascun attore scolastico**. Ogni documentalità e pianificazione scolastica richiama la FORMAZIONE: il PTOF, il Piano di Scuola, il Piano della DDI e, ovviamente, anche il vero e proprio Piano della Formazione.

Quest'ultimo, pur riconoscendosi in termini attivi nel **PFS** (Piano di Formazione di Scuola) che articola le **INIZIATIVE FORMATIVE progettate e realizzate DIRETTAMENTE dalla nostra scuola**, ha senso solo in raccordo alle altre pianificazioni scolastiche formative non condotte "in prima persona" dalla scuola: il PFA (Piano di Formazione di Ambito) organizzato dalla Scuola Polo e il **PISP (Piano Individuale di Sviluppo Professionale)** disegnato da ciascun docente.

Le **PRIORITA'** personali - **pertinenti al PISP Piano Individuale di Sviluppo Professionale** - sono finalizzate:

- al personale progetto di crescita culturale e umana
- alla responsabilità di svolgimento di esercizio pieno e attualizzato della "Funzione Docente" (art. 2 DPR417/1974; art. 395 Dlgs 297/1994) come «esplicazione essenziale dell'attività di **trasmissione della cultura**, di **contributo alla elaborazione di essa** e di **impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica** della loro personalità».

In tal senso:

- La funzione docente va letta in modo attualizzato alla luce degli articoli dei CCNL e della situazione sociale in relazione alla funzione dei sistemi formativi (Atti di Indirizzo del Ministero dell'Istruzione):
 - 1) la **dimensione culturale del docente deve essere sempre aggiornata** affinché egli o ella assumano un ruolo di protagonisti sia nella TRASMISSIONE che nella ELABORAZIONE della cultura affermando il profilo di LAVORATORE INTELLETTUALE nel senso più nobile, ampio e intenso;
 - 2) la **dimensione più propriamente FORMATIVA** - in cui il docente ha il compito di ispirare nell'alunna o nell'alunno la consapevolezza rispetto agli stessi processi di PRODUZIONE e TRASMISSIONE della cultura, al tempo stesso ricoprendo anche una funzione di PROMOZIONE della personalità dei giovani sotto il profilo umano e della capacità critica - **deve essere sempre SITUATA CONTESTUALMENTE, ossia nella scuola** intesa come "agenzia formativa" della società della conoscenza (in cui la domanda di sapere e formazione globali è notevolmente aumentata) e **nella scuola concreta in cui si opera**. **La scuola italiana, negli ultimi 25 anni, con l'AUTONOMIA e i processi di RIFORMA, è diventata sempre più OFFICINA e TEATRO di PRODUZIONE e TRASMISSIONE della cultura, pertanto la formazione inclusa nel PISP di ciascun docente deve convergere verso le politiche e finalità SCOLASTICHE espresse, a seconda del contesto documentale, nel PTOF, nel RAV, nel PdM**; gli alunni partecipano alla TRASMISSIONE ed ELABORAZIONE della cultura **se l'IMPULSO proveniente dai docenti è in risonanza sinergica con l'impulso proveniente dalla scuola** ed espresso nella sua offerta formativa (PTOF), nell'analisi dei suoi punti di forza e debolezza (RAV) e nelle sue azioni sinergiche di miglioramento (PdM). L'aggiornamento culturale e professionale (oggi più propriamente chiamato "FORMAZIONE OBBLIGATORIA, STRUTTURALE e PERMANENTE") deve essere intenzionato, progettato, programmato:
 - a) in funzione della **realizzazione degli apprendimenti** in relazione alle **competenze del XXI secolo** viste come necessarie acquisizioni non meramente individuali di alunne e alunni ma come doveri di cittadinanza o di "cittadinanze" (locali e globali; nazionali e planetarie);
 - b) in funzione della **partecipazione agli organi collegiali** (intesi in senso ampio come pieno contributo a tutta l'organica INTERMEDIA, della governance, dalle commissioni ai nuovi ruoli emersi negli anni); **per "COLLEGIALITA'" si intende NON la composizione di meri interessi o il reciproco neutralizzarsi di veti**

incrociati in sede di organismi collettivi ma la costruzione di un valore scolastico emergente superiore alla sommatoria delle proposte individuali indirizzato dagli orientamenti e proposte più virtuose finalizzate alla crescita del capitale culturale di una scuola apprezzato con l'implementazione di processi adeguati alla complessità di un mondo in continua trasformazione.

c) in funzione della «realizzazione delle iniziative educative della scuola deliberate dai competenti organi» (intesi come **densità di tutte le PIANIFICAZIONI** che si sono strutturate nel tempo (ed in particolare nell'emergenza-eccezione del periodo pandemico) : il Piano di Scuola, il Piano della DDI, il Piano della Educazione Civica, il Piano di Formazione, il Piano della Offerta formativa integrativa ed extracurricolare ecc);

d) in funzione dei rapporti con le famiglie, intesi come nuove COSTITUZIONI di TRASPARENZA, COMPARTECIPAZIONE, COMUNICAZIONE con gli stakeholder fondamentali rappresentati dai genitori e dai tutori legali di alunne e alunni.

- Il **PISP** è la programmazione delle azioni formative che **RIQUALIFICANO in senso COSTANTE e CONTINUATIVO il PROFILO PROFESSIONALE** dei docenti in modo che alla declaratoria di un insieme di competenze costituenti il bagaglio imprescindibile per l'esercizio della funzione, corrispondano le definizioni specificate nel CONTRATTO di LAVORO: **competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti**, che si sviluppano col **maturare dell'esperienza didattica, dell'attività di studio e della sistematizzazione della pratica didattica**. E' palmare che la DAD e tutte le situazioni connesse alla pandemia:

1) hanno ampliato e trasformato le ESPERIENZA DIDATTICA di ciascun docente e di ciascun gruppo e comunità di pratica dei docenti;

2) hanno richiesto una nuova ATTIVITA' di STUDIO;

3) hanno operato una RISTRUTTURAZIONE COGNITIVA di quella che è la PRASSI DIDATTICA di conduzione dell'insegnamento:

valutazione formativa;

didattica non-trasmissiva;

SETTING delle AULE VIRTUALI nell'esercizio quotidiano della DAD sincrona ed asincrona;

importanza della EBP (Evidence-based-practice) che ha affermato, proprio nel contesto pandemico, il **principio pratico** che tutte le azioni e decisioni che riguardano la pratica professionale durante la DAD dovevano opportunamente essere **prese sulla base di studi di ricerca orientati rapidamente in base all'efficacia della prova del loro funzionamento e non sulla mera replica di schemi ossificati o sull'ottuso discredito di ogni nuova pratica come disordine, astrattezza, confusione**; la prova, proprio nella EBP è sempre quantitativa:

quanti alunni hanno registrato una flessione di risultati nella DAD;

quanti docenti hanno sofferto una mancata formazione digitale specie per aver trascurato le azioni di realizzazione del PNSD Piano Nazionale di Scuola Digitale;

quanto è potente la connettività scolastica e quanto le scuole hanno sofferto i mancati investimenti dell'Ente Locale o delle politiche scolastiche degli anni passati (stante la evidenze che solo a partire dalla Legge 107/2015 si è virato decisamente verso la banda larga nel sistema educativo);

a quanto ammonta il tasso di simultaneità degli alunni connessi durante la DAD sincrona;

quanto deve essere estesa la DAD sincrona rispetto alla DAD asincrona;

quanti DEVICE servono ;

quanti alunni e alunne hanno come device il solo telefono cellulare;

quante aziende che erogano servizi informatici alle scuole sono dotati di piattaforme per implementare la DAD sincrona e asincrona

quanti alunni restituiscono in modo completo i compiti assegnati sulle piattaforme;

quanti sono i metodi innovativi richiesti dalla DAD e effettivamente implementati nella pratica quotidiana di insegnamento;

quanto è il tasso di assentabilità nella DAD

quanti alunni e docenti registrano fenomeni di disagio

quanto è il tempo ideale di permanenza in una interazione a distanza mediata da strumenti digitali

ecc)

- Le iniziative formative del PISP devono prevedere lo sviluppo professionale sia in termini di soggetto (il proprio sviluppo professionale di docente) sia in termini di contesto (lo sviluppo professionale nella scuola in cui si opera)

Il PISP Piano Individuale di Sviluppo Professionale per essere reale e risonante azione valorizzante, deve pianificare la formazione singolare di ciascun docente come CONGRUENTE e COORDINATA con l'orientamento della scuola all'incremento del proprio CAPITALE PROFESSIONALE ed ORGANIZZATIVO desiderato e programmato.

Infatti il PISP:

- esplicita il principio che le competenze tradizionalmente richieste agli insegnanti, cioè quelle relative alle **conoscenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, di ricerca e documentazione e valutazione** DEVONO ESSERE INTEGRATE da quelle **informatiche e digitali**, imprescindibili in un mondo sempre più condizionato dalla diffusione di mezzi di comunicazione e informazione digitalizzati; da quelle **linguistiche**, in quanto mai come in questi anni si avverte la necessità di fondare l'apprendimento degli studenti su solide base di conoscenze e competenze nella lingua italiana; dalle competenze di **orientamento** come costituenti delle politiche e finalità di ogni sistema educativo in tutte le sue articolazioni; da quelle pertinenti al riconoscimento della **relazionalità umana** e dall'**intelligenza emotiva connessa allo sviluppo delle potenzialità di ciascuna persona (empowerment)**

- deve essere finalizzato specificamente alla verifica della padronanza degli standard professionali riferiti:
 - al corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche, in relazione ai **nuclei fondanti dei saperi** e ai **traguardi di competenza** e agli **obiettivi di apprendimento** previsti dagli ordinamenti
 - al corretto possesso ed esercizio delle **competenze relazionali, organizzative e gestionali**
 - all'osservanza dei doveri connessi con lo **status di dipendente pubblico** e inerenti con la **"funzione docente"**

Le conoscenze disciplinari dei docenti non sono e non devono essere AUTOREFERENZIALI, ma devono essere sempre finalizzate ai traguardi degli studenti.

Il PISP è quindi lo strumento di pianificazione individuale della formazione **che completa** il PFS (Piano di Formazione di Scuola) e il PFA (Piano di Formazione di Ambito) consentendo di riferire lo sviluppo professionale di ciascun docente alle **5 AREE** in cui sono collocati i **12 STANDARD** che sostanziano la FUNZIONE DOCENTE in un **PROFILO PROFESSIONALE** adeguato alla complessità dell'educazione attuale e dei suoi sistemi:

- **Area A – Cultura**
 - ✓ STANDARD 1- Conoscenze culturali e disciplinari dei saperi che sono "oggetto" di insegnamento
 - ✓ STANDARD 2 - Competenze metodologico-disciplinari (quindi capacità di analizzare, descrivere, trattare i "saperi" in ordine alla loro insegnabilità, in relazione alle diverse età evolutive)
- **Area B – Didattica**
 - ✓ STANDARD 3- Insegnamento pianificato e strutturato per l'apprendimento, padronanza delle strategie didattiche per un insegnamento efficace; capacità di gestire risorse digitali e strumenti (es. libri di testo), costruzione di ambienti di apprendimento, metodologie innovative
 - ✓ STANDARD 4 - Strategie didattiche per sostenere l'apprendimento (di tutti gli studenti)
 - ✓ STANDARD 5 - Metodi e strategie di valutazione per promuovere l'apprendimento
 - ✓ STANDARD 6 - Gestione delle relazioni e dei comportamenti in classe per favorire l'apprendimento, capacità relazionali come capacità di costruire relazioni positive con gli allievi, di coinvolgerli nell'apprendimento, di ascolto, comunicazione, feedback
- **Area C - Organizzazione**
 - ✓ STANDARD 7 - Modalità di partecipazione all'esperienza professionale organizzata a scuola, coinvolgimento nei processi di autovalutazione, miglioramento, rendicontazione
 - ✓ STANDARD 8 - Capacità di lavoro collaborativo tra docenti, nel contesto della classe, del dipartimento, anche nelle dimensioni verticali
- **Area D - Istituzione - Comunità**
 - ✓ STANDARD 9 - Padronanza del contesto professionale, con le sue regole, routine, responsabilità; conoscenza delle dimensioni normative e regolamentari; partecipazione al sistema delle relazioni, delle decisioni e delle relazioni professionali;
 - ✓ STANDARD 10 - Capacità di instaurare rapporti positivi con genitori, partner istituzionali e sociali, saper vivere il rapporto con il territorio e la comunità come risorsa positiva.
- **Area E - Cura della professione**
 - ✓ STANDARD 11 - Alimentare la propria competenza attraverso una permanente partecipazione ad esperienze di formazione, da intendersi come attività formative corsuali o azioni di ricerca, formazione, documentazione, nella scuola e nel territorio, in presenza od on line, liberamente o in programmi istituzionali
 - ✓ STANDARD 12 - Sviluppo della propria professionalità, con disponibilità ad assumere funzioni e responsabilità all'interno e all'esterno della scuola, nelle dimensioni didattiche, formative, organizzative, previa opportuna formazione e training.

Il **PROFILO del docente, continuamente alimentato dalla FORMAZIONE** - e, quindi, anche da quella particolare formazione **che si riassume nella pianificazione individuale del PISP** - deve essere quello di un professionista che non solo conosce la propria disciplina, ma che **sa quali competenze devono raggiungere i propri studenti** e lo sa in un contesto (esistenziale, locale, globale) spesso **VARIABILE** anche in modo drammatico anche in relazione alle **PROSPETTIVE FUTURE**.

La formazione del docente è restituita in una immagine complessa della propria funzione svolta, la quale è composta di **molteplici competenze, anche organizzative, adeguate alle esigenze reali della scuola attuale**. E' essenziale la capacità di **progettare percorsi didattici flessibili e adeguati al contesto scolastico**, (interno ad un contesto globale, da cui dipende strettamente, come abbiamo ormai imparato) per favorire **l'apprendimento critico e consapevole** e l'acquisizione delle competenze del XXI secolo (di base e trasversali) di alunne e alunni.

In tal senso è essenziale la necessità di **personalizzare e individualizzare la proposta didattica**, qualità che diventa fattore chiave specie quando le necessità formative degli studenti cambiano in relazione alle trasformazioni sociali, culturali ed economiche di un mondo complesso, diventando spesso implicite (si pensi al fatto che in periodo pandemico sono sorti molti nuovi bisogni negli studenti non subito percepiti in modo chiaro e spesso neutralizzati anche dagli adulti - docenti e famiglie - ricorrendo a vecchie formule di intendimento del servizio scolastico).

La continua alimentazione formativa che struttura il **PROFILO del docente, oggi viene TRACCIATA, MAPPATA resa TRASPARENTE: "portfolio" formativi e SISTEMI di GESTIONE delle QUALIFICHE EDUCATIVE con Certificazioni si avviano ad essere gli strumenti di dialogo nella mobilità e collocazione del lavoratore intellettuale**

Il **Piano Nazionale di Formazione dei docenti 2016/2019** (in attesa della nuova triennialità) - adottato con **DM 797 del 19 ottobre 2016** - orienta lo stesso PISP di ciascun docente a precise aree - proposte in primis proprio ai docenti neoassunti intesi come modello formativo di tutti i docenti e quindi della formazione-in-servizio - senza eliderne o trascurarne nessuna:

1. L'Area delle competenze relative all'insegnamento (didattica)

- a. Progettare e organizzare le situazioni di apprendimento con attenzione alla relazione tra strategie didattiche e contenuti disciplinari;
- b. Utilizzare strategie appropriate per personalizzare i percorsi di apprendimento e coinvolgere tutti gli studenti, saper sviluppare percorsi e ambienti educativi attenti alla personalizzazione e all'inclusione;
- c. Osservare e valutare gli allievi;
- d. Valutare l'efficacia del proprio insegnamento.

2. L'Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzazione)

- e. Lavorare in gruppo tra pari e favorirne la costituzione sia all'interno della scuola che tra scuole;
- f. Partecipare alla gestione della scuola, lavorando in collaborazione con il dirigente e il resto del personale scolastico;
- g. Informare e coinvolgere i genitori;
- h. Contribuire al benessere degli studenti.

3. L'Area delle competenze relative alla propria formazione (professionalità)

- i. Approfondire i doveri e i problemi etici della professione;
- j. Curare la propria formazione continua;
- k. Partecipare e favorire percorsi di ricerca per innovazione, anche curando la documentazione e il proprio portfolio.

Nell'area delle competenze per favorire la partecipazione scolastica è centrale **la valorizzazione dell'azione del docente per ottenere il benessere degli studenti**: è una competenza importante, che investe la capacità di svolgere nei confronti degli alunni **non esclusivamente un ruolo di trasmissione di saperi o di facilitazione dei processi di apprendimento**, ma anche di **supporto psicologico e di sostegno morale**, che richiede una costruzione (tramite la formazione) di attitudine e preparazione culturale. Questo richiede:

- 1) **l'approfondimento dei doveri e dei problemi etici della professione**;
- 2) **il richiamo a condotte corrette rispetto alle politiche e orientamenti scolastici** (favorirle e non boicottarle o ignorarle) nonché al dovuto **rispetto verso i colleghi**;
- 3) **la necessità di riflettere criticamente sulla propria professione nei termini di una ricerca fortemente orientata alla analisi del proprio ruolo nella società**. In tal senso
 - a. il **Bilancio delle competenze** (strumento previsto per i docenti neoassunti dall'art. 5 del D.M. 850/2015) deve essere attivato come buona prassi ordinaria e prodromica alla pianificazione del PISP.;
 - b. la pandemia ha **risignificato il concetto di "problemi etici della professione"** (in un momento in cui i lavoratori dei sistemi pubblici soffrono meno di altri le contrazioni economiche e in una fase in cui a tutti è richiesta generosità e servizio verso alunni e alunne fragili) e **il concetto di "ruolo sociale della professione"** (in un momento in cui si chiede ai lavoratori dei sistemi educativi di consentire finalmente quella **transizione verso le nuove dimensioni del "green" e del "blu"** ossia verso il mondo - in cui gli alunni saranno attori primari - fondato sul **rispetto dell'ambiente, della sostenibilità e sull'infrastruttura materiale e cognitiva del "digitale" come mood capillare del lavoro e della vita del futuro prossimo**).

Sia l'Area delle competenze relative alla didattica (Organizzare situazioni di apprendimento, Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo, Coinvolgere gli allievi nel processo di apprendimento) che l' Area delle competenze relative alla organizzazione ossia alla partecipazione alla vita della propria scuola (Lavorare in gruppo tra docenti, Partecipare alla gestione della scuola, Informare e coinvolgere i genitori) **devono STRETTAMENTE correlarsi all' Area delle competenze relative alla propria formazione** ossia all'area della manutenzione e alimentazione della professionalità **attraverso la strutturazione equilibrata di ciascun docente del proprio PROGETTO-PROGRAMMA FORMATIVO articolato in adesione al PFA, PFS e PISP**.

Generare e rigenerare il proprio CAPITALE PROFESSIONALE devono essere azioni finalizzate a restituire valore al SISTEMA NAZIONALE (PFA) al contesto in cui si opera ossia alla scuola (PFS) e ai destinatari dell'azione educativa ossia ad alunne e agli alunni per i quali la scuola ha strutturato il PTOF.

Le aree - le tre dei docenti neoassunti e le cinque della formazione continua - costituiscono quindi quelle **"dimensioni generative e rigenerative"** delle competenze che il docente interpreta ed esprime **nell'esercizio quotidiano della propria professione** e con cui **valorizza i propri meriti nella costruzione del VALORE AGGIUNTO** di ogni scuola.

Il **PISP di ciascun docente**, insieme al PFS Piano di Formazione di Scuola - che dimensionalmente in relazione ai parametri quantitativi della nostra scuola, può **comporre in modo sostenibile da due a quattro INIZIATIVE FORMATIVE** - deve convergere verso la costruzione di quella **QUALITA'** (progettata e orientata in stretta corrispondenza con il **SUCCESSO FORMATIVO** degli studenti) della nostra istituzione scolastica. Come è noto la **VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE di SE'** (visibilizzata sia nel PISP che NEI RUOLI E COMPORTAMENTI espressi nell'attuazione del PTOF) viene considerata non per **PISTE CUMULATIVE** di **TITOLI** disancorati dalle finalità e politiche scolastiche dei contesti operativi di esercizio della professione ma dal **contributo al reale MIGLIORAMENTO della scuola** e al: 1) **successo formativo e scolastico e potenziamento delle competenze degli studenti degli studenti**; 2) **alla innovazione didattica**; 3) **alla collaborazione alla ricerca didattica e diffusione delle buone pratiche**; 4) **alle responsabilità assunte a livello organizzativo e didattico e nella formazione del personale**.

Dirigente Scolastico
Domenico COSMAI
COSMAI
DOMENICO
08.04.2021
18:01:58
UTC